

# Competenze e percorsi di certificazione

L'obiettivo del progetto è creare un sistema finalizzato alla valorizzazione e al riconoscimento delle capacità e delle conoscenze acquisite dal medico veterinario nel corso della sua esperienza lavorativa, formativa e di vita.

FNOVI ha scelto il percorso della certificazione quale sistema autorevole, non autoreferenziale per fornire le massime garanzie sulla competenza acquisita in specifici settori dai professionisti.

La certificazione è un percorso volontario che nulla toglie al medico veterinario non certificato che continuerà ad essere un presidio di salute irrinunciabile, distribuito su tutto il territorio nazionale, e, quando lo riterrà necessario, potrà riferire eventuali casi che richiedono una gestione specialistica al medico veterinario certificato.

È stato scelto come ente di certificazione Certing, Agenzia del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, per una serie di motivi tra cui la natura ordinistica dell'ente. Certing è accreditato in conformità alla norma ISO/IEC 17024 da Accredia, l'Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano in applicazione del Regolamento europeo 765/2008.

Ai fini del rilascio del certificato, l'organismo di certificazione, verifica e attesta il possesso dei requisiti del professionista in base ai regolamenti e agli altri documenti applicabili per la specifica attività.

Nel percorso di certificazione non è secondario che la procedura non prevede un "esame" ma una valutazione tra pari che parte dall'analisi delle esperienze professionali portate a supporto della richiesta di certificazione.

Le condizioni generali per la certificazione sono state definite in un regolamento generale predisposto in collaborazione con Certing, mentre i requisiti specifici, basati sulle conoscenze, abilità ed esperienze coerenti con il profilo dichiarato, sono riportati nei regolamenti tecnici di settore, ad es. medico veterinario esperto in dermatologia, ecc.

I regolamenti, dopo l'approvazione degli organi competenti di Certing, verranno pubblicati sul sito di FNOVI e di Certing.

FNOVI, al fine di definire dei requisiti adeguati e coerenti, ha attivato dei gruppi di lavoro costituiti da medici veterinari la cui competenza e autorevolezza è nota nello specifico settore.

Ad oggi si sta lavorando sulla figura del medico veterinario esperto in dermatologia, ortopedia, fisiatria,

agopuntura, gestione sanitaria dell'allevamento del bovino, sicurezza e qualità delle produzioni alimentari. Sono in procinto di essere attivati i gruppi di lavoro per la cardiologia, oncologia, anestesia, allevamento apistico.

Inoltre, nel sito di Certing, verranno pubblicati anche i nominativi dei medici veterinari in possesso della certificazione specificando il settore di competenza ed eventuali altri titoli acquisiti, ad es. scuole di specializzazione, EBVS Veterinary Specialist.

## Agopuntura

**Nell'elenco dei "Medici veterinari esperti in medicina tradizionale cinese - agopuntura" pubblicato da FNOVI sono presenti i nominativi dei veterinari in possesso dei requisiti previsti da "Pubblicità Sanitaria: linee guida inerenti l'applicazione dell'art. 51 del Codice Deontologico - Appendice - Medicina veterinaria Comportamentale e Medicine non Convenzionali Veterinarie - Aprile 2017". In che modo la certificazione delle competenze può integrare questa qualifica?**

Il medico veterinario che consegue il diploma di agopuntura dopo aver completato un percorso triennale valido in base alle linee guida di cui sopra, è in possesso dei requisiti minimi per praticare l'agopuntura, tuttavia a ben vedere è solo all'inizio della sua formazione di agopuntore. Questa verrà affinata, consolidata, approfondita attraverso varie strade tra cui:

- la partecipazione a congressi, corsi e giornate studio sia in Italia sia all'estero, per confrontarsi con realtà diverse e mantenersi costantemente aggiornato sulle più recenti ricerche, tecniche e modalità di impiego.
- la pratica clinica quotidiana, in modo da applicare quanto appreso in teoria e rendere sempre più proficua l'integrazione dell'agopuntura con la medicina convenzionale nella gestione ottimale del caso clinico.
- la presentazione ai congressi e la pubblicazione su riviste scientifiche dei risultati delle proprie sperimentazioni e ricerche nel campo dell'agopuntura, tanto necessarie in un campo nel quale in medicina umana sono stati fatti di recente passi da gigante verso l'accettazione di questa disciplina. In Italia infatti l'agopuntura è stata da poco inserita nel Sistema Nazionale Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità per il trattamento di alcune patologie algiche e questo grazie agli studi scientifici condotti con attenzione sempre maggiore in tale ambito. Anche in veterinaria è auspicabile un impegno crescente in tale direzione, allo scopo di ottenere il giusto riconoscimento ad una medicina, la cui validità trova conferma non soltanto dal fatto che è utilizzata da millenni, ma anche dalle numerosissime sperimentazioni degli ultimi decenni, che hanno dimostrato scientificamente la sua validità e possibilità di impiego nei più svariati campi, anche negli animali.

Il medico veterinario che abbia conseguito una certificazione delle sue competenze dimostra pertanto di non essersi fermato al conseguimento del diploma in agopuntura veterinaria, ma di aver continuato ad approfondire lo studio di questa materia tanto ampia e interessante e in cui la ricerca scientifica è solo agli inizi, applicandolo in modo costante nella sua pratica clinica quotidiana. La sua certificazione rappresenta una garanzia in più per il collega o per il proprietario che voglia avvalersi dell'agopuntura in un'ottica di integrazione efficace delle medicine.



ELIANA AMOROSI



ROBERTA POZZI

## Dermatologia

### Cosa rappresenta la certificazione delle competenze?

Negli ultimi decenni abbiamo assistito in Italia ad un aumento esponenziale dell'offerta formativa post-universitaria che ha permesso a numerosi colleghi di approfondire ed implementare le conoscenze in numerose branche della professione. Parallelamente a questo aspetto abbiamo visto crescere in maniera sensibile anche il numero di specialisti EBVS in numerosi settori della medicina veterinaria senza che, a differenza di numerosi paesi europei, ci sia stato un riconoscimento della specializzazione europea da parte del MIUR.

La certificazione delle competenze rappresenta un coraggioso tentativo di mettere ordine in questa situazione. Permetterà al medico veterinario di dare visibilità alle reali competenze acquisite non solo con la formazione teorica ma anche attraverso l'esperienza pratica mediante un sistema autorevole e non autoreferenziale. Questo consentirà ai proprietari di animali di poter scegliere il professionista in base al suo reale profilo di competenza.

### La certificazione delle competenze a chi è rivolta?

Il ragionamento che ha portato alla certificazione delle competenze parte del presupposto che l'evoluzione della medicina veterinaria ha superato la capacità delle istituzioni di adeguare il riconoscimento della formazione specialistica.

Sono migliaia i colleghi che hanno investito in termini di formazione ed esperienza per conseguire le capacità di fornire un servizio di referenza. La certificazione delle competenze, quindi, si rivolge a tutti coloro i quali hanno orientato in modo significativo la loro professione, diventando punto di riferimento per i colleghi e per l'utenza.



FABIA SCARAMELLA



LUIGI ZUMBO

## Ortopedia

### Perché intraprendere il percorso per la certificazione in ortopedia per animali da affezione FNOVI?

La FNOVI ha promosso la certificazione volontaria delle competenze degli iscritti, in cui verrà attestato come l'effettivo esercizio della professione da parte di un iscritto abbia dato luogo a una competenza professionale specialistica.

È un'opportunità unica che garantisce alla collettività come il rivolgersi ad un professionista qualificato significhi avere a che fare con una competenza sempre aggiornata. Per svolgere con la necessaria autorevolezza e preparazione il proprio ruolo specialistico diventa allora indispensabile aggiornare il proprio "sapere" e il proprio "saper fare" e fin qui siamo tutti d'accordo. Molti, però, dimenticano che oltre a "saper fare" occorre anche "far sapere",

ovvero comunicare ai mercati di riferimento quali sono le proprie competenze specifiche, quali le esperienze maturate e consolidate, quali le aree di competenza e specializzazione.

L'idea di certificare le competenze ortopediche di un medico veterinario, sulla base di titoli, esperienze e un confronto con altri professionisti è sicuramente un aiuto per chi ha scelto di specializzarsi in un Paese dove non sono disponibili percorsi specialistici universitari. Grazie alla certificazione sarà finalmente possibile "far sapere" a proprietari e colleghi il livello di specializzazione ottenuto attraverso la formazione successiva alla laurea e all'esperienza maturata durante l'attività professionale. I nostri clienti cercano specialisti ma anche garanzie e si muovono in un mercato aperto, quello del web e del digitale, che offre tante scelte e opportunità, ma impone prudenza. Sicuramente la certificazione FNOVI rappresenta uno strumento per potersi orientare meglio nel riconoscimento e nella scelta dei professionisti a cui rivolgersi.



MARCO MELOSI



FRANCESCO GALLORINI

## Gestione sanitaria dell'allevamento del bovino

### Quali sono i requisiti che ritenete fondamentali per la certificazione delle competenze del medico veterinario che si occupa di animali da reddito?

Il veterinario che si occupa di grandi animali si trova in una posizione particolare rispetto a quello che opera in altri settori. La caratteristica del lavoro non permette al professionista di "staccare" per periodi troppo lunghi; pertanto, l'aggiornamento è affidato ad incontri brevi, meeting e congressi di rapida durata, si privilegia l'informazione tramite internet o articoli specifici. Le scuole di specializzazione così come sono organizzate non soddisfano la richiesta di educazione continua che il settore richiede. Questa non è una situazione peculiare dell'Italia, ma il problema è simile in tutta Europa. Ciò nonostante, il livello professionale del veterinario "di campo" rimane alto e normalmente abbiamo dei "non specializzati" meglio preparati dei cosiddetti specialisti, proprio per il continuo esercizio professionale in un mercato molto esigente. Di qui la necessità di un riconoscimento professionale, che valorizzi l'esperienza maturata dal professionista. Ben venga quindi la certificazione delle competenze, senza però dimenticare l'importanza della formazione che va comunque perseguita e messa a punto. Le materie classiche insegnate all'università restano necessariamente alla base della formazione, ma il management, l'epidemiologia, la gestione sanitaria dell'allevamento, la biosicurezza, il benessere animale, l'antibiotico resistenza e la sostenibilità dell'allevamento sia ambientale che economica, sono le aree che un veterinario, al passo coi tempi, deve conoscere approfonditamente. Sono queste le materie su cui punta la certificazione del Medico Veterinario esperto nella gestione sanitaria dell'allevamento. Il gruppo di lavoro "animali da reddito" di FNOVI, coordinato da Medardo Cammi, sta lavorando per la definizione dei criteri di valutazione che comprenderanno la formazione/aggiornamento ma soprattutto l'esperienza professionale.



GIACOMO TOLASI



MEDARDO CAMMI



FULVIO CAPPELLARI



FILIPPO MARIA MARTINI

### Sicurezza e qualità delle produzioni alimentari

Quando si fa riferimento ad un Medico veterinario, si pensa ad un esperto in clinica dei piccoli o grossi animali oppure ad un dipendente del Servizio Sanitario Pubblico. Esiste però anche un importante settore economico che caratterizza il nostro Paese ed è quello della produzione e distribuzione dei prodotti alimentari di origine animale.

Settore trainante dell'economia nazionale dove trovano oggi impiego, nella gestione della sicurezza e qualità delle produzioni, tantissime figure più o meno professionali.

Scopo di questo progetto è quello di definire un percorso di certificazione dei Medici veterinari che hanno specifiche competenze in questo settore al fine di consentire sia una più facile collocazione in questo settore sia una più facile identificazione da parte del mondo dell'industria e della distribuzione organizzata.



CLAUDIO TRUZZI

### Fisiatria

#### In che modo si può mettere chiarezza nella figura professionale del medico veterinario fisiatra?

Alla luce delle tante richieste da parte dei colleghi operanti nel settore, riteniamo necessario definire delle linee guida che permettano ai medici veterinari, e solo a questi (sottolineando cioè l'importanza della formazione medica), che si occupano di fisiatria e riabilitazione motoria di poter avere una certificazione della loro professionalità, basata sulle competenze teoriche conseguite attraverso la didattica (corsi, master), sulle ore dedicate alla divulgazione scientifica (relazioni a corsi, congressi, articoli) e sull'esperienza e le capacità cliniche e pratiche che il collega ha acquisito nel corso degli anni.



CHIARA CHIAFFREDO



FRANCESCA CAZZOLA



LUDOVICA DRAGONE



DANIELA BOLTRINI

### Qualità

#### Si può certificare la competenza soltanto se si può valutarla. Quali sono i criteri di valutazione che avete identificato per il percorso di certificazione?

Il principio generale che ha ispirato la scelta dei criteri per la certificazione è stato la valorizzazione dell'esperienza e dell'impegno nello specifico ambito professionale nel quale il veterinario opera e desidera vedere riconosciute le proprie competenze. L'approccio tradizionale basato sulla valutazione dei titoli accademici, non è adeguato al concetto di "competenza" che comprende il "sapere" ma anche il "saper fare". Servono quindi degli indicatori che consentano di bilanciare i diversi aspetti dell'apprendimento formale (accademico), non formale (aggiornamento professionale) e informale (acquisita durante e per mezzo dell'attività professionale).

Uno degli obiettivi del gruppo di lavoro "qualità", coordinato da Silvia Tramontin, è sviluppare un sistema di valutazione trasparente, solido e traslabile alle diverse discipline, dalla dermatologia alla diagnostica per immagini, ma con degli elementi di flessibilità necessari per adattarsi alle particolarità di ciascun settore della professione veterinaria. Per lo sviluppo del sistema sono stati presi come riferimento il sistema ECTS (European Credit Transfer System) elaborato dall'EQF (European Qualifications Framework in the European Higher Education Area) e le linee guida AGENAS per l'educazione continua in medicina (ECM). L'utilizzo di schemi già consolidati e riconosciuti a livello nazionale ed europeo consente di costruire il percorso di certificazione su basi solide e, in prospettiva, di facilitare il mutuo riconoscimento all'interno del territorio dell'Unione europea.

Il bilanciamento tra i vari tipi di apprendimento ha lo scopo di descrivere in maniera completa il portfolio delle competenze, a vantaggio soprattutto dei vari portatori di interessi (clienti, partners, istituzioni) con i quali deve interagire il professionista.

Lo schema di valutazione prevede una rivalutazione su base triennale, in modo da seguire il percorso di crescita professionale dell'interessato ma anche di consentire un eventuale adeguamento degli indicatori in funzione dell'evoluzione del contesto di certificazione, in maniera strutturata e trasparente.



GIANLUCA ROSATI



SILVIA TRAMONTIN



MASSENZIO FORNASIER



GIANLUCA FORTINO



GAETANA FERRI